d'Italia. I casi di truffa indicati, peraltro in aumento rispetto al 2003, sono, quindi, quasi esclusivamente quelli che possono avere un diretto collegamento con ipotesi di riciclaggio.

⊗ Usura

Come già anticipato, la definizione, e la diffusione presso il sistema, del modello operativo sull'usura ha permesso una più precisa classificazione delle fattispecie riconducibile all'ipotesi di abusiva concessioni di finanziamenti, facilitando i segnalanti nell'individuazione dei possibili casi di attività usuraria. Ne è riprova l'aumento registrato nel numero di tale tipo di casi riscontrati, a fronte del drastico ridimensionamento delle fattispecie di generico abusivismo finanziario.

..ooOoo..

Nell'ambito delle tipologie esaminate sono stati trattati dall'Ufficio numerosi casi di rilievo che hanno dato origine o contribuito ad importanti iniziative giudiziarie, quali:

⊗ Vicenda Enelpower - Enipower
⊗ Arresti connessi all'improprio utilizzo di finanziamenti pubblici
⊗ Attività di società estere nel settore delle scommesse sportive tramite internet
⊗ Riciclaggio tramite case da gioco
⊗ Truffe nella provincia di Lecce
⊗ Attività usuraria tra Caserta e Napoli
⊗ Uso fraudolento di finanziamenti comunitari nel settore della formazione professionale
⊗ Società immobiliari collegate alla mafia operanti in Sicilia e nel Lazio

Una particolare menzione merita, infine, l'attività svolta nel contesto della vicenda "Parmalat", ove l'Ufficio collabora con le autorità inquirenti. A seguito di appositi decreti di acquisizione, infatti, tali autorità hanno potuto disporre non solo delle SOS e dei relativi approfondimenti finanziari svolti dall'Ufficio, ma anche di ogni altra utile informazione, prime tra tutte quelle provenienti dalle omologhe agenzie antiriciclaggio estere. Oltre all'invio delle SOS di interesse, in numerosi casi l'Ufficio ha fatto ricorso al potere di sospensione amministrativa dell'operazione, cui ha fatto seguito il provvedimento di sequestro giudiziario. Inoltre, particolarmente efficace è stato l'impiego delle ricerche mirate effettuate sui dati aggregati antiriciclaggio relativi a flussi finanziari da/verso Parma e provincia, da cui è stato possibile individuare una serie di operazioni, che sono state poi segnalate all'Ufficio con lo strumento delle SOS.

I sequestri di fondi, appartenenti a membri della famiglia Tanzi ed ex-manager del gruppo, realizzati a seguito di SOS, sono stimabili in oltre 40 milioni di euro, mentre l'attivazione dei rapporti di collaborazione internazionale ha permesso alla magistratura italiana di avviare le formali procedure di rogatoria e chiedere il congelamento provvisorio di disponibilità per circa 35 milioni di euro, in funzione della successiva esecuzione dei provvedimenti di sequestro.

3.8 Il contrasto finanziario al terrorismo

Come già rilevato, i compiti di collaborazione attiva degli intermediari si sono estesi per consentire la rilevazione di casi di finanziamento di organizzazioni terroristiche.

Il grafico 4 fornisce informazioni sulle segnalazioni ricevute dall'Ufficio in tale settore. Emerge una riduzione delle segnalazioni riguardanti il finanziamento del terrorismo, dovuta al minor numero di liste diffuse nel corso del 2004 rispetto ai precedenti periodi.

Gli intermediari segnalano, tra l'altro, le operazioni, i rapporti e ogni altra informazione disponibile connessa ai soggetti contenuti nelle liste compilate dalle competenti istituzioni e diffuse, in Italia, dall'Ufficio. In particolare, nei regolamenti comunitari emanati dal Consiglio e dalla Commissione dell'Unione Europea, sulla base di Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dal settembre 2001 al dicembre 2004 sono state stabilite misure di congelamento e altre misure restrittive specifiche direttamente applicabili da parte degli intermediari.

Le misure di congelamento in essere al dicembre 2004 riguardano 57 rapporti riferibili a 55 soggetti per un ammontare complessivo dei fondi congelati pari a 440.548 euro.

La normativa vigente prevede, altresì, il congelamento e successivo trasferimento al Fondo per la ricostruzione dell'Iraq di disponibilità e risorse economiche facenti capo al precedente Governo di quel Paese.

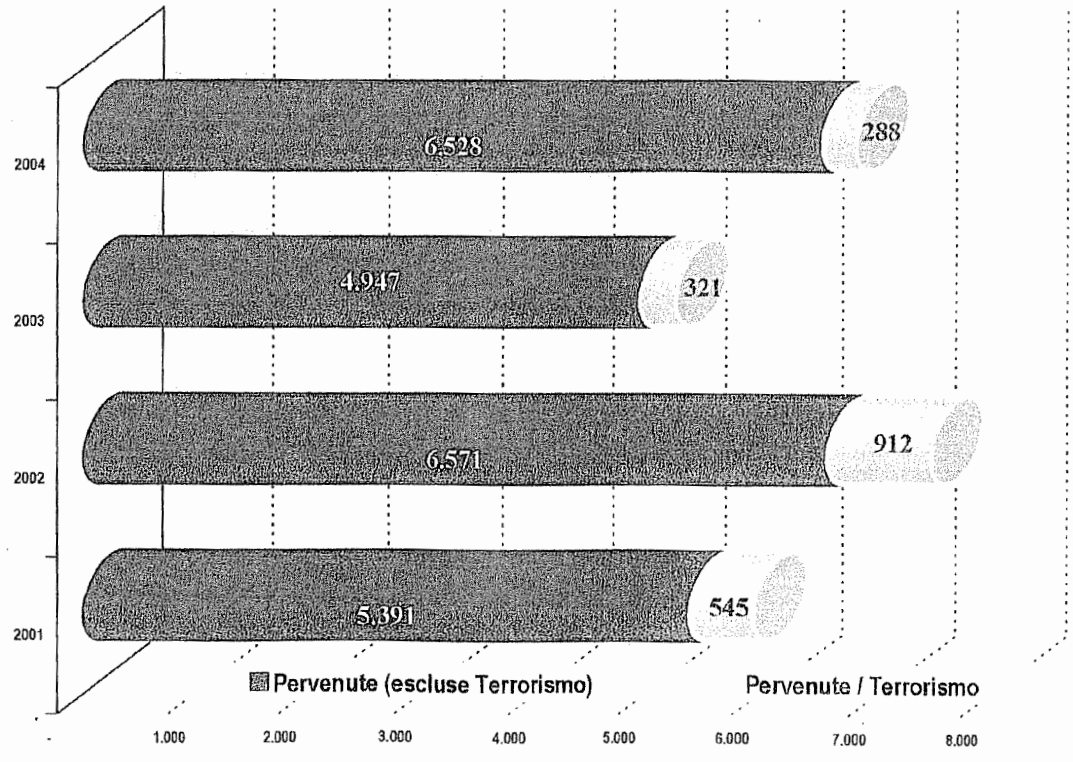
L'Ufficio ha emanato istruzioni agli intermediari di segnalare le misure di congelamento applicate e trasferire gli importi congelati all'apposito Fondo istituito dalle Nazioni Unite.

A tale proposito risultano congelati presso banche italiane fondi per un totale di 81,5 milioni di dollari; 23,7 milioni di euro e 45.882 GBP.

Dei predetti ammontari risultano al dicembre 2004 già trasferiti al suddetto Fondo per Iraq 56.9 milioni di dollari e 29.916 di euro.

Altre liste di nominativi "sensibili" sono prodotte da organismi stranieri, tra cui il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, l'Office for Foreign Assets Control del Dipartimento del Tesoro statunitense (OFAC), l'FBI, il Fincen (la UIF statunitense). In tali casi, non sono applicabili le misure di congelamento, ma la normativa richiede agli intermediari di segnalare,

grafico 4 – Flussi di SOS collegate al TERRORISMO *(valori assoluti)*



secondo la procedura prevista dalle disposizioni antiriciclaggio, le informazioni riconducibili ai soggetti inseriti nelle liste in questione, poi impiegate dall'Ufficio per lo svolgimento degli approfondimenti finanziari.

Prosegue la cooperazione dell'Ufficio con le Procure della Repubblica che, in Italia, hanno avviato indagini per fatti di terrorismo internazionale, per l'individuazione di informazioni rilevanti nel sistema finanziario. Dette Procure hanno, a loro volta, fornito liste di soggetti indagati sui quali sono stati avviati approfondimenti finanziari, anche attraverso scambi di informazioni con le UIF di altri Paesi.

L'Ufficio offre collaborazione anche al Comitato di Sicurezza Finanziaria per conto del quale diffonde presso gli intermediari liste di soggetti predisposte dagli Organismi Investigativi e Giudiziari che partecipano al Comitato medesimo. L'Ufficio ha diramato -al dicembre 2004- oltre 35 liste di soggetti che, in base ad accertamenti svolti da autorità italiane ed estere, risultano coinvolti in attività di terrorismo. Ove necessario, sono state adottate modalità idonee a mantenere la riservatezza sulle informazioni diffuse.

La tabella 8 fornisce il quadro riassuntivo delle liste e delle segnalazioni prodotte. Alla data del 31 dicembre 2004 risultano pertanto segnalati n. 2709 nominativi tramite n. 2066 segnalazioni.

tabella 8 – Soggetti SEGNALATI ----------

liste di riferimento	num. di soggetti
Regolamenti della Comunità Europea	537
Fincem, FBI, Comitato di Basilea	680
Autorità Giudiziarie italiane	540
Soggetti segnalati poiché considerati possibili sospetti dai segnalanti	952

In merito alla tabella, vanno peraltro poste le seguenti qualificazioni:

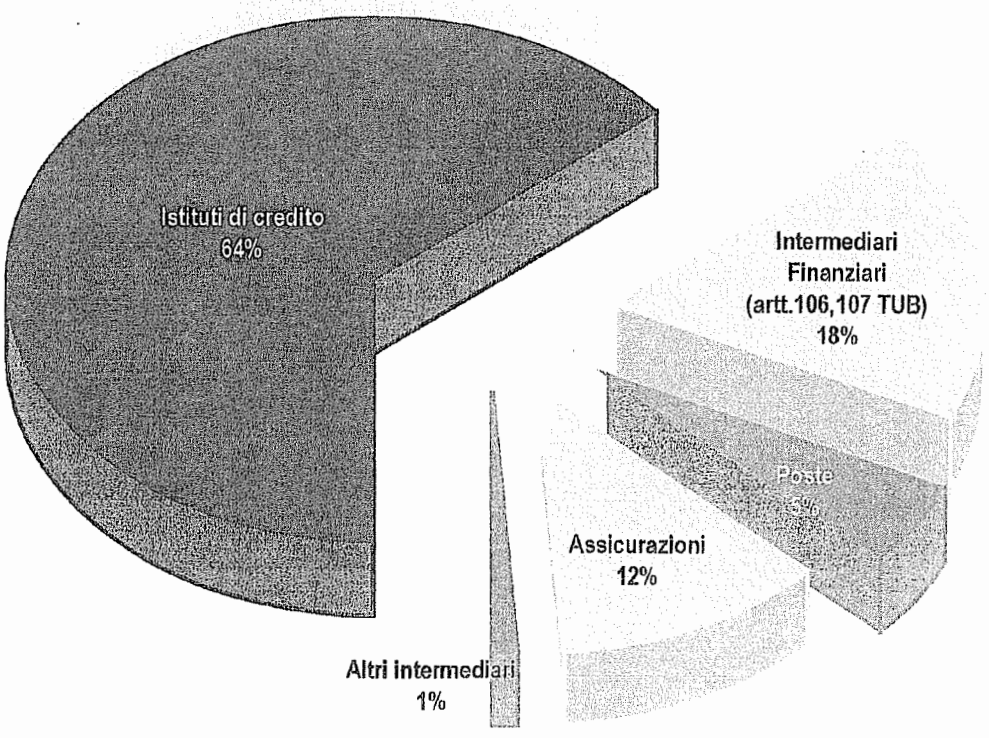
① il numero dei soggetti segnalati non corrisponde al numero dei congelamenti, in quanto alcuni rapporti presentano saldi negativi, altri sono estinti da tempo, altri attengono a casi nei quali il congelamento è ritenuto inattuabile dagli intermediari in ragione della natura del rapporto segnalato (ad es. polizze assicurative);

② sono stati segnalati nominativi islamici e italiani a vario titolo collegati al fenomeno terroristico (soggetti islamici con dati anagrafici leggermente diversi ma considerati simili a quelli riportati nelle liste, soggetti islamici e italiani in rapporto di affari con soggetti riportati nelle liste, nominativi riportati dagli organi di stampa in qualità di indagati o arrestati, ecc.).

Il grafico n. 5 mostra come le segnalazioni connesse al finanziamento del terrorismo si distribuiscono per classi di intermediari.

Anche in tal caso, le banche rappresentano la tipologia di intermediari dalla quale proviene il maggior numero di segnalazioni; tuttavia, mantiene un andamento crescente la percentuale

grafico 5 – Distribuzione delle SOS per classi di *SEGNALANTI* ----------



delle segnalazioni trasmesse da altre categorie di intermediari. Particolarmente significativo è il flusso prodotto dagli intermediari finanziari che svolgono l'attività di money transfer. In attesa dell'emanazione delle disposizioni di attuazione del D. Lgs. n.374 del 1999, prima, e, ora, del D. Lgs. n.56 del 2004, i presidi antiriciclaggio applicabili agli agenti di tali intermediari non sono ancora compiutamente definiti. In conseguenza, nonostante gli apprezzabili sforzi attuati dagli operatori del settore, questo può offrire opportunità di utilizzo per trasferimenti di capitali illeciti o per finanziare attività illegali.

Le informazioni raccolte attraverso le comunicazioni e le segnalazioni degli intermediari, opportunamente elaborate e approfondite, gli spunti ottenuti attraverso la collaborazione con le UIF di altri Paesi e la partecipazione ai lavori degli organismi internazionali impegnati in tale materia consentono di indicare alcuni settori e tipologie operative particolarmente rilevanti per l'individuazione di casi di finanziamento di attività di terrorismo. Tra gli "indici" principali possono essere richiamati i seguenti:

① impiego di canali di money remittance ovvero di circuiti alternativi di trasferimento. specie se di natura abusiva;

② effettuazione di bonifici internazionali che non recano l'indicazione della controparte;

③ effettuazione di frequenti bonifici disposti con provvista in contanti da soggetti islamici verso Paesi diversi da quello d'origine dell'ordinante;

④ operazioni o rapporti commerciali privi di apparente giustificazione di e con imprese gestite o possedute da soggetti islamici;

⑤ operazioni e rapporti con enti senza scopo di lucro;

⑥ comportamenti posti in essere con il probabile intento di eludere l'applicazione delle misure comunitarie di congelamento.

4. ATTIVITÀ IN MATERIA DI ANALISI DEI DATI

4.1 Qualità dei dati, controlli e applicazioni

Nel corso del 2004, l'attività di controllo della qualità delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate inviate mensilmente dagli intermediari finanziari è stata consolidata, valorizzando i risultati ottenuti nel tempo e perfezionando le metodologie di verifica dei dati segnalati. Il sistema di controllo instaurato ha permesso agli intermediari di avere consapevolezza degli eventuali errori di registrazione commessi e ha consentito all'Ufficio di conoscere più da vicino possibili specificità circa l'operatività degli intermediari segnalanti.

L'affinamento delle modalità di controllo, nel consentire un sicuro miglioramento della qualità dei dati aggregati pervenuti all'Ufficio, ha permesso di fare emergere casi di anomalia che hanno indotto le banche a valutare la situazione anche nell'ottica di possibile operazione sospetta ai sensi dell'art. 3 della Legge 197/1991.

Al fine di rendere più agevole ed efficiente lo scambio di informazioni fra l'Ufficio e il sistema degli intermediari creditizi in ordine alla segnalazione dei dati aggregati e ai controlli ed approfondimenti effettuati sugli stessi dall'Ufficio, è stato avviato un progetto che prossimamente porterà all'utilizzo della Rete Nazionale Interbancaria come canale per il trasferimento delle dette informazioni.

4.2 Analisi dei dati ai fini dell'individuazione di comportamenti anomali

Avviato in collaborazione con l'ABI, il progetto "comportamenti anomali individuali" ha lo scopo di definire percorsi operativi che, a motivo delle caratteristiche delle transazioni effettuate e dalla loro associazione nel tempo, possono ritenersi potenzialmente riconducibili a fenomeni di riciclaggio. L'individuazione di questi percorsi avviene mediante il riferimento alle causali analitiche di cui si servono gli intermediari finanziari per effettuare le registrazioni all'interno degli archivi unici aziendali.

Nel corso del 2004, si è dato nuovo impulso al progetto attraverso l'identificazione e la realizzazione di una metodologia deduttiva che si avvale anche delle esperienze e conoscenze che l'Ufficio ha accumulato ampiamente nell'approfondimento delle operazioni sospette. Questa attività ha consentito di individuare una griglia di causali ricorrenti e significative in relazione alle finalità del progetto, da utilizzare per ulteriori affinamenti in sede di sperimentazione concreta presso un campione di banche scelte in collaborazione con l'ABI. La griglia così individuata, specificata in termini di causali analitiche attivate dalla clientela, dovrebbe consentire di definire il quadro delle informazioni di riferimento che le banche dovranno fornire periodicamente all'Ufficio per la necessaria attività di approfondimento che questi dovrà effettuare secondo le linee operative che caratterizzano il progetto.

4.3 Analisi territoriale delle anomalie fra realtà demografico-economica e finanziaria

Come esplicitamente previsto dalle fonti normative di settore (art. 5 c. 10, Legge n. 197 del 1991), l'attività di analisi è stata indirizzata anche alla effettuazione di studi dedicati a realtà territoriali specifiche, con lo scopo di far emergere elementi utili alla enucleazione di fenomeni che, a livello aggregato, potessero essere indice di attività di riciclaggio di denaro sporco.

Gli approfondimenti condotti hanno in primo luogo evidenziato disallineamenti fra la realtà socio-economica delle aree geografiche studiate e l'intensità dei flussi finanziari intermediati nelle stesse aree, specie con riferimento a quelle zone in cui a un basso sviluppo economico corrisponde un'intensa operatività finanziaria. Ciò nel presupposto che un simile sbilanciamento possa essere indice potenziale della presenza di attività collegate all'economia criminale e al riciclaggio.

Nell'ambito di questi approfondimenti è stata sviluppata un'attività di analisi dei dati aggregati riferiti ad alcune realtà territoriali dell'Italia meridionale ad alta intensità criminale e pertanto potenzialmente rilevanti in termini di riciclaggio di denaro sporco.

4.4 Progetto 'COMELY' e attività di Twinning

Da alcuni anni, l'Ufficio collabora con la *London School of Economics and Political Science* per la realizzazione di un progetto di ricerca sulle potenziali connessioni e sinergie fra innovazione tecnologica e rischi di riciclaggio.

Scopo del progetto è l'approfondimento di schemi e processi di applicazione utilizzabili ai fini dell'impiego, nel contesto di sistemi finanziari anche diversi da quello italiano, di tecniche informatiche e metodologie finalizzate all'identificazione di operazioni sospette.

Nel mese di ottobre 2004 il progetto è stato formalmente inserito nel programma AGIS, finanziato dalla Commissione Europea.

Nel periodo intercorso dall'avvio del progetto nello scorso ottobre, le attività del Gruppo di Ricerca si sono principalmente indirizzate allo sviluppo dell'analisi del contesto normativo-operativo delle istituzioni partecipanti, e di adattamento al contesto stesso delle metodologie di modellizzazione utilizzabili nell'ottica del progetto, con particolare riguardo alle procedure sviluppate in UIC per la modellizzazione dei comportamenti usurari, ai fini della predisposizione del programma-prototipo da utilizzare per la fase di sperimentazione. Le attività sono in corso ed è previsto che i primi risultati siano disponibili entro l'autunno del 2005.

Ancora in ambito di collaborazione istituzionale a livello internazionale, esperti di analisi e approfondimento dei dati aggregati hanno partecipato allo svolgimento di attività di gemellaggio con le FIU di Romania e Turchia, rientranti nel programma Phare, finanziato dalla Comunità Europea.

4.5 Rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge n. 108 del 1996

Secondo quanto previsto dalla Legge n. 108 del 1996, ogni trimestre il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la B.I. e l'UIC, rileva i tassi medi praticati con riferimento ai finanziamenti concessi dalle banche e dagli intermediari finanziari, che vengono poi pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

Le disposizioni affidano alla Banca d'Italia e all'UIC, in quanto organi tecnici, l'effettuazione della rilevazione trimestrale dei tassi praticati dagli intermediari finanziari sottoposti al controllo da parte dei due enti. L'Ufficio provvede pertanto a svolgere una rilevazione campionaria periodica sui tassi applicati dagli intermediari non bancari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario.

Rispetto al 2003, lo schema di rilevazione e la struttura del campione utilizzato non hanno subito variazioni. Tuttavia, in aggiunta all'attività ordinaria, sono stati avviati i lavori preparatori per l'effettuazione di un'indagine censuaria (cosiddetto "Questionario AQUARIUS"), da svolgersi nei primi mesi del 2005, volta a raccogliere informazioni complessive sull'operatività degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del T.U.B. effettivamente attivi nel settore della concessione di finanziamenti.